

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4 [Negli Statuti dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

Il Lotto in Friuli

(Nostra corrispondenza)

Roma, 16 giugno 1908

L'azienda del lotto è sempre in incremento, in Italia.

Anche la vostra provincia ha contribuito su larga base a rendere più proficuo questo cespite dello Stato, e credo fare cosa grata ai lettori di *La Patria* se darò, in questa breve mia, qualche cenno sulle entrate e le uscite di questa amministrazione e se farò conoscere quanto si gioca e si vince al Lotto nel vostro Friuli.

Nell'ultima relazione presentata al Ministro delle Finanze nei primi mesi dell'anno corrente dal testé defunto Direttore Generale delle Privative, comm. Sandri, si rileva che nell'esercizio 1905-906 gli introiti ascendero a più di 81 milioni, ossia a somma mai raggiunta dalla costituzione del Regno a quell'anno incluso.

Nell'esercizio 1907-908 le entrate del Lotto - per soli proventi delle giocate - furono di L. 83.406.480,12 mentre furono pagate dallo Stato nel detto esercizio oltre 40 milioni di vincite.

L'utile effettivo immediato (senza differenza fra le riscossioni e le vincite) fu nel 1907-908 di L. 43.262.790,16.

Entrata: Proventi delle giocate L. 83.406.480,12; proventi eventuali e contravvenzioni L. 153.094,18; totale L. 83.559.574,30

Spesa: Vincite L. 40.143.689,96; aggr. di esazione L. 6.151.918,33; stipendio al personale L. 601.355,99; spese diverse L. 327.617,45; totale L. 47.224.551,73. Utile effettivo netto per il Governo L. 36.335.022,57, con una diminuzione di lire 3.114.191,90 in confronto dell'utile effettivo netto conseguito nell'esercizio 1906-907 in L. 39.449.214,53 dovuta a circa 6 milioni pagati in più per vincite.

Dalla stessa relazione si desume la differenza del movimento dei prodotti e delle spese tassative del Lotto dall'anno 1861 a tutto l'esercizio 1907-908, differenza davvero non... indifferente a favore dello Stato.

Nel 1869 le entrate furono: Prodotti delle giocate L. 28.308.380,14; prodotti tasse tombole e lotterie L. 0,00; totale L. 28.308.380,14, e le spese furono: Vincite L. 20.322.205,43 lire; personale, aggr. di esazione ecc. L. 4.724.235,31; totale 25.046.440,74 lire, con un utile per lo Stato di L. 3.243.939,38. Mentre nell'esercizio ultimo 1907-908 le entrate furono: Prodotti delle giocate lire 83.406.480,12; prodotti tasse tombole e lotterie L. 153.094,18; totale L. 83.559.574,30; e le spese furono: Vincite L. 40.143.689,96; personale, aggr. di esazione ecc. L. 7.080.861,77; totale L. 47.224.551,73, con un utile di L. 36.335.022,57. E con un profitto per lo Stato, in confronto di quello dato nell'anno 1861, di L. 33.091.083,49.

In tutto questo movimento di denaro la Provincia di Udine ha per sua parte abbastanza contribuito. E infatti lo Stato ha riscosso dalla Provincia di Udine nell'esercizio 1906-907 L. 458.279,82 e nell'esercizio ultimo 1907-908 ha dato L. 500.903,44, cioè più di mezzo milione, con una differenza in più del precedente esercizio di L. 42.623,62. Le vincite fatte dai vostri provinciali nei detti due esercizi furono: nell'esercizio 1906-907 lire 433.049,59 e in quello 1907-908 lire 422.485,43, con una differenza in più del precedente esercizio di L. 49.435,84.

E siccome la Provincia di Udine ha una popolazione di 662.722 abitanti, questi hanno volontariamente pagato in media allo Stato col gioco del Lotto un'annua quota personale di L. 0,70 nell'esercizio 1906-907, e di L. 0,75 nell'esercizio 1907-908.

Cronaca Provinciale

Pordenone

A proposito della espulsione dei venditori ambulanti.

Abbiamo un egregio amico il quale, pare, si è assunto la parte che, nei processi di canonizzazione, si direbbe di un avvocato del diavolo, cioè di contraddittore. Lasciamogli libertà di parola; tanto, dalla discussione delle idee qualche cosa di buono vien fuori. Ecco cosa ci scrive:

Alla Presidenza della Società degli Esercenti è cessata la quiete, imperversano i malumori, e si diffida della serietà e della esperienza reciproche.

L'«*Enfant gâté*», della presente Amministrazione comunale, di parte clericale, Carlo Klefich, proponeva l'altro giorno in consiglio comunale di espellere dal corso Vittorio Emanuele i venditori ambulanti per confinarli in piazza Castello, elevando pur anche la tassa posteggio.

L'ordine del giorno, benché fortemente sostenuto dalla Giunta, non è passato; e fra i contrari diede il suo voto il cav. Polese, presidente della Società degli Esercenti. Da qui le ire del Klefich, che è anche sindaco della Società stessa. Con lettera aperta esso rimprovera al Polese di essersi messo in contraddizione con se stesso, avendo qualche mese prima fatto, domanda conforme alla sua alla cessata Amministrazione Galeazzi.

Ma lascio pure che si bisticciano fra loro Klefich e Polese, limitandoci ad una osservazione generale. Qui a Pordenone accade spesso che si creano società e si mettono a capo delle stesse persone, le quali poco o niente sanno di quei principi, che reggono i rapporti della civile convivenza, e le intricate questioni economiche. Ma l'andazzo è così, e a correggerlo è molto difficile, perchè ci stan contro le solite smodate ambizioni.

Venendo alla proposta, è facile comprendere come la medesima non possa venire che da concetti errati, perchè usuratizi soltanto. I consumatori minuti ne risentirebbero grave danno, essendo che sul banco in piazza trovano il fatto loro al minor prezzo possibile. Nei grandi negozi le merci assumono aspetto sopraffino e costano il doppio. Affitti dei locali, personale istruito, e che va per la maggiore; naturalmente, devono rivalersi sui prezzi.

Il povero ambulante mette in terra le sue robe in mostra; ha una carriola adrusca, sulla quale misura, pesa, contratta, fa i conti... Tre metri al franco; tre metri al franco! Il compratore gira, guarda, va da un banco all'altro, fa confronti, acquista dall'offerente più moderato, e risparmia qualche soldo per pane, olio e sale.

Di più, ci sono esercenti, ed esercenti. Quelli di osterie, di stalle, di alberghi, e consimili sono di gran lunga più numerosi degli altri. E costoro si avvantaggiano assai dal concorso dei venditori ambulanti, e dalla vasta clientela attirata da questi. Da parte di chi la Presidenza della Società esercenti avrebbe dovuto mettersi?... Ecco una divisione naturale fra i soci, che fin qui non si era avvertita, e alla quale nessuno aveva pensato.... Ed era bene che non si avesse pensato, perocchè se la Società fosse stata conlotta a grandi linee, con la preoccupazione dell'interesse di tutti, e con riguardo particolare ai consumatori, l'unione sarebbe riuscita di gran beneficio per il commercio paesano.... Ma a queste cose non hanno pensato mai certi pretendenti Capi popolo. Essi sono della élite, e alla élite vogliono piacere; e son le loro imprudenze che danno causa a lotte e a divisioni.

Il sabato di Pordenone è un meraviglioso mercato. In nessuna città delle provincie venete si riscontrano un concorso tanto grande, una animazione tanto vivace, un giro di affari tanto cospicuo. Toglietegli i venditori ambulanti, che smorzamento in piazza! Perocchè, confinando i banchi nel remoto Campo Castello, si avrebbe come al proposito di Saltimbanchi e casotti, che nessuno vuole andarci, e corrono via, quando non possono avere il permesso di aprir baracca e mostrar barattini in altra località.... Non intendete tutto ciò Municipali, miei cari?... Se non lo, intendete lasciatemi che vi dica che allora vi stimerai teste di rapa. Nullus.

Tarcento.

— I bersaglieri ciclisti. — Stamane alle 6, passò per il nostro paese una compagnia di bersaglieri ciclisti diretti a Veduggia. Ritornarono verso le 9 diretti a Cividale. — Informazioni di fonte certa ci assicurano che due compagnie di alpini sverniranno fra noi quest'anno.

Travesio

Villeggianti in gita.

18. — Ieri una comitiva di circa 70 villeggianti, che albergano in questo ridente paese, si recarono in escursione sulla pittoresca montagna Turid. V'erano leggiadre signorine, gran parte triestine e veneziane, in costume da montagna.

Tolmezzo

Le feste di settembre

Nel prossimo settembre, il Friuli non sarà che una festa continua: mostre d'ogni genere ed esposizione provinciale bovina a Udine (la mostra gastronomica sarà certamente la più appetitosa), corse ciclistiche a Pordenone, feste di beneficenza a Pozzuolo, a Mortegliano... Un bel mese se... non pioverà! Anche noi, quassù, vogliamo far qualche cosa; e le locali società «Club Sportivo» e «Pro Tolmezzo», in occasione che si inaugurerà il nuovo poligono di tiro il 5 settembre con la gara federale di tiro a segno, hanno indetto grandi gare ciclistiche e postistiche. Ecco il programma:

Ore 14. — Corsa podistica di velocità, metri 100 libera a tutti i dilettanti. Cinque premi: Medaglia d'oro, vermeil e tre d'argento. Tassa d'iscrizione L. 1,50.

Ore 14.30. — Corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti (per batterie) sul percorso di 1000 metri su strada. Premi e tassa iscrizione come sopra.

Ore 15. — Corsa podistica di velocità, metri 100 libera solo ai Carnici per la conquista del Campionato Carnico. Premi e tassa iscrizione come sopra.

Ore 20. — Premiazione al Teatro De Marchi.

Ore 20.30. — Gran ballo con distinta orchestra ne. Teatro De Marchi, gentilmente e nesso.

A tutte le Società Ciclistiche che interverranno con almeno sei soci, sarà assegnata una medaglia ricordo d'argento.

La banda municipale presterà servizio durante le gare.

Maniago

Ricevitore che ci lascia

Italo 18. L'Egregio signor Federico Mosconi ricevitore del dazio municipalizzato in questo comune, è stato nominato direttore del dazio a Varese, e quanto prima lascerà il nostro paese, ove s'aveva acquistata la fama di bravissimo quanto integerrimo impiegato e godeva perciò la stima di tutte le persone dabbene per recarsi in quella città ad assumere l'onorifico ufficio.

All'ottimo amico le nostre congratulazioni per questa meritata promozione e gli auguri d'una splendida carriera.

Oltre alla perdita del signor Mosconi suddetto, temiamo che il comune abbia a perdere con lui anche una distinta, buona quanto modesta insegnante, la sig. Lucia Petris-Mosconi, la quale probabilmente seguirà il marito nella nuova residenza, lasciando la scuola di IV e V classe che diresse fino ad oggi meritandosi la stima dei superiori e di tutti, e l'affetto delle scolare.

Vito d'Asio.

Folla di forestieri ad Anduins.

La stazione climatica di Anduins va quest'anno a gonfie vele. Il concorso di forestieri vi è grandissimo. Non una camera più vi è disponibile; e molti si riversano a Vito d'Asio, a Pielungo, a Casiaco, dove si trovano numerosi alloggi disponibili a prezzi miti. Casiaco offre per la sua vicinanza e per il passaggio delle diligenze, maggiori comodità. Il Comitato per i forestieri di Casiaco, poi, dà gratuitamente ai forestieri tutte le informazioni necessarie, per rendere più facile e più gradevole il soggiorno in questa regione così incantevole; ed anche per evitar loro che sieno tratti in inganno da mediatori o da vetturali indiscreti.

Mortegliano

Feste sportive.

Per il prossimo mese di settembre si stanno preparando delle feste sportive e popolari a favore dell'Asilo infantile, della Società Operaia e della Congregazione di Carità.

Avremo corse ciclistiche su strada il 19 settembre, con 5 premi; ed estrazione della tombola con premi di L. 150, 100 e 50.

Alla sera ballo e giuochi omoristici fuochi artificiali, e concerti. Non mancherò d'informarvi con maggiore ampiezza del programma non appena sarà meglio concretato.

Flume di Pordenone

Le onoranze al dott. G. B. Petrucco

Il Comitato, raccolte le schede di sottoscrizione, constatò che tutto il Comune concorse nella manifestazione di stima e gratitudine verso il D.r. Petrucco. Furono raccolte oltre 1000 firme e circa lire 1000 furono incassate per obbligazioni.

Il Comitato ha affidato la coniazione della medaglia d'oro ad una ditta di Milano. La pergamena verrà eseguita dal professore Magagnoli di Pordenone.

Il Comitato ha già aperte le sottoscrizioni per un banchetto sociale che avrà luogo il giorno 12 settembre nella sala dell'asilo infantile ed in quell'incontro verranno consegnati la medaglia, la pergamena ed un album contenente le schede delle firme raccolte.

Il Comitato per ricordare il giorno che l'egregio dott. Petrucco ha compiuto i 25 anni di lodevolissimo servizio in questo comune, meritandosi la generale stima, ha deliberato che la somma delle obbligazioni prelevate le sole spese dei regali da presentarsi, sia convertito in un titolo di rendita intestato a beneficio dei poveri del comune.

In margine...

Anticaglie.

La stampa di tutta Italia è a rumore nella tema di una vendita clandestina di due presunti quadri del Tiziano. Si scrive e si telegrafa da ogni parte. Avvertono gli dei una nuova jattura dalla patria: rimangono per sempre nel Maratighese, due tele che la gran maggioranza degli italiani, prima che si parlasse di vendita, ignoravano completamente.

Poichè gli italiani sono graziosi. Permettono che il loro patrimonio artistico cada in rovina per incuria e per cattiveria; non spendono un soldo per riparare le crepe dei grandi antichi mirabili architetturati; non si preoccupano affatto di diffondere nel paese la coltura e l'educazione che dai tesori d'arte promanano... e quando un facoltoso straniero, con un sacco d'oro, vuol liberarli dal peso d'una vecchia tela o d'una statua monca, strillano il pericolo come le oche capitoline...

Qualcheduno potrà obiettare: trattasi del pericolo che corrono le maggiori industrie italiane: quella dell'affittacamere e del ciccone. Eh! no: anche queste mirabili industrie sono in mano degli ottitati stranieri.

Ed allora, perchè il grido d'allarme? Gli è perchè noi italiani siamo attaccati a tutto ciò che sa di vecchio e di tabacco. Ciò che è dei secoli passati, per il solo fatto d'essere tale, ci sembra bello e venerabile. Gli è perchè siamo sfiduciati del nostro presente che ci rifuggiamo nell'assurda contemplazione dell'antico.

Così, noi abbiamo trattenuto in patria mediocri lavori artistici dei secoli scorsi, ma ci siamo lasciati sfuggire il nostro, veramente nostro Segantini...

Così, noi, che non si cederebbe un mediocre abbozzo del Canova per tutto l'oro del mondo, lasciamo che la lussureggiante produzione di Medardo Rosso - il Rodin italiano - rimanga agli stranieri...

Ecco: potrà sembrare il paradosso di un iconoclasta: ma io penso che se in Italia sorgesse un manipolo d'uomini di coraggio e d'azione, che la liberassero da tutta quella farragine di pseudo tesori artistici che gli americani ci comprerebbero a peso d'oro, e convertisse il ricavato della vendita in tanto sapone, in tanto pane, in tanto alfabeto per le plebi di questa nostra Italia, terra delle arti antiche, ma anche della sporcizia della miseria e della ignoranza, essi gioverebbero al nostro prestigio ed al nostro benessere più che il ricordo e la contemplazione di tele di cui nessuno si cura...

Chi può negare agli Erostrati una grande funzione storica?

Malacoda.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

L'etichetta e il "bon ton"

Che c'è il «bon ton»?

Qualche cosa d'indefinito, di impalpabile e nello stesso tempo di ben reale; esso contiene la formula della distinzione, dell'eleganza, della sciochezza e dà il suggello agli usi, ai costumi, alle idee delle classi aristocratiche e dominanti: questo basta a renderlo un privilegio degli uni e un'aspirazione degli altri.

Eppure, quasi sempre niente di più assurdo, di più antietico e antimorale di queste regole di «bon ton» e d'etichetta, che non derivano da una necessità ma da una fantasia e non hanno mai in sé niente di spontaneo o di vero. Che cosa sia il «bon ton» dei nostri tempi giudicheranno i posteri e lo troveranno grottesco; ma come i nipoti giudicheranno noi, così possiamo ora offrirci il divertimento di giudicare i nostri... bisavoli.

Il signor Alfredo Franklin, conservatore alla Biblioteca Mazarina e quindi in eccellente posizione per frugare nelle antiche carte e per compulsare curiosi documenti, ci dà un libro molto interessante sulla etichetta e il «bon ton» dei tempi passati in Francia.

Il libro è pieno di particolari altrettanto caratteristici quanto significativi per mostrare quali bizzarre origini abbiano avuto certi riti e costumi della moda e dell'etichetta e fino a qual punto di aberrazione, di follia, di ottusità del senso morale la religione del «bon ton» trasinasse la gente.

Il belletto bianco e roseo e la cipria e le pomate tengono ancora un posto distinto nella «toilette» delle signore, soprattutto di certe signore, ma non abbiamo idea di quale fosse la frenesia per il belletto e la cipria nel diciassettesimo secolo.

Il Franklin dice che in un anno di carestia gli eleganti gentiluomini di Corte consumarono per incipriarsi i capelli tanta farina quanta sarebbe bastata a sfamar diecimila persone. Non era un'operazione che si compisse agevolmente né piacevolmente, quella di esser imbiancato a dovere, occorreva un parrucchiere armato di una specie di soffietto e di sprizzo e per non trasformare la casa in una specie di molino l'incipriatura si faceva sulla scala: l'elegante involupato in un accappatoio e col viso dentro un corneio di carta restava pazientemente esposto alle necessarie sprizzature di cipria finchè fosse «coiffé à frimas» coi capelli come coperti da un'abbondante nevicata.

Le donne appartenenti al terzo Stato si vergognavano talmente di apparire coi loro capelli naturali che s'incipriavano - dice un cronista - colla polvere e colla calce dei vecchi muri!

La faccia voleva la sua parte, dopo la testa, e non si doveva fare il torto d'imbellettaria meno di quanto si fosse incipriata la pettinatura...

Ma quello che è curioso, almeno per noi, che godiamo maggior libertà ora in materia di belletto e di cipria, è di veder come immediatamente la moda cervellonica e arbitraria diventasse canone regolare e imprescindibile.

Quando, nel 1745, Maria Teresa venne dalla Spagna per sposare il Delfino, i gentiluomini di corte che erano venuti ad incontrarla videro con orrore ch'essa non si dipingeva; cercarono di farle capire la sconvenienza della cosa e le dissero come il belletto fosse una necessità alla Corte di Francia, e come nessun fresco incarnato, neppure quello d'una giovane di sedici anni, potesse rivaleggiare con quello che si vendeva in scatole per le dame altolocate. La principessa non cedette, rifiutando di sottomettersi all'uso, a meno che il Re, la Regina ed il Delfino non glielo ordinarono.

Un espresso a briglia sciolta fu mandato a Versailles, dove il caso essendo stato esaminato e discusso, si trovò all'unanimità che l'aspetto di una faccia senza belletto era troppo simile a quella di un moribondo per non spaventare il Delfino.

E il Duca di Richelieu andò incontro alla principessa per trasmetterle la decisione presa, ch'essa dovesse sottoporsi all'imbellettatura. Maria Teresa si rassegnò.

Tra gli altri «agréments» che si credevano indispensabili a dar bellezza al viso, erano i «net», le «mosche» dai nomi suggestivi: la «passionale», la «sfrontata», la «galante», la «discreta», la «graziosa», e altre. Ma una cosa molto curiosa è l'origine delle «mouches» non eccessivamente poetica. Alla fine del secolo XVI si curava il mal di denti con minuscoli impiastri alle tempie stesi su taffetà o velluto

nero. E una dama trovò che questa cura odontalgica poteva benissimo servire a far risaltare la bianchezza della pelle.

Per un certo tempo furono infatti il «nec plus ultra» della moda, certi neti «all'insegna del mal di denti» che era un pezzo di velluto nero tempestato di diamanti che s'incollava su una tempia...

E poi ridiamo del selvaggio che si impiastriano il viso di fango e si passano anelli nel naso e si marciano la fronte col ferro rovente!

Ma l'impronta e l'imperio che il «bon ton» dà a certi atti di carattere intimo sono ben più interessanti dal punto di vista psicologico. Per esempio, l'uso invalso per cui si ritenne di supremo «bon ton» che un marito ritenesse come una gloria di avere una moglie con molti corteggiatori ed amanti.

E la Bruyère scriveva nel 1670: «Che falsa vergogna è mai quella che fa arrossire un uomo di mostrarsi in pubblico a fianco di quella che si è scelta per compagna - con quella ch'egli dovrebbe più stimare ed amare - che dovrebbe essere il suo ornamento ed il suo orgoglio!»

«So qual è la forza dell'uso e fino a qual punto esso inibisce gli spiriti ed i costumi e li sospinge all'irragionevolezza ed all'assurdità; eppure io mi sentirei l'impudenza di passeggiare per il corso in lungo ed in largo con mia moglie!...»

Un'altra cerimonia del «bon ton» che fa inorridire il nostro pudore del ventesimo secolo, era la cerimonia degli sponsali.

Quando uno dei principi o il Delfino si sposava, la Regina con tutte le dame di Corte accompagnava al letto nuziale la sposa, e la disgraziata doveva far tutta la sua toilette davanti a quell'assemblea, poi arrivava il Principe accompagnato dal Re e da tutti i gentiluomini e anche lui compiva la stessa svestizione di cerimonia. Poi gentiluomini e dame ripetevano saluti, auguri, complimenti e chiudevano le cortine del letto e se ne andavano. Per tre giorni di seguito poi la sposa doveva restar in letto e parata in gala ricevere tutti i dignitari, i personaggi grandi e piccoli della Corte, che venivano a porgere nuovi saluti e mi rallegrò.

Questa moda di sponsali era talmente «bon ton», che nelle case aristocratiche, per render più agevole l'andirivieni delle visite al letto della «nouvelle mariée», si drizzava questo letto al pian terreno e molte volte per l'occasione andavano ad abitar per quel tempo nel palazzo sontuoso d'un amico.

Come anche nello sbalottamento, d'una diligenza gli sposi del tempo di poi dovettero benedire l'uso del viaggio di nozze, in paragone dell'antica, cerimonia!...

Fra cent'anni, i nostri pronipoti, quando sentiranno che la celebrazione delle nozze del nostro tempo non poteva farsi senza banchetti e inviti a tutti gli amici e parenti, davanti a cui la sposa doveva far la sua apparizione scollata, acconciata, preparata ostentatamente e che il suo corredo, nei più minuti particolari, doveva esser esposto alla curiosità di tutti gli invitati; troveranno che anche il nostro «bon ton» è assurdo, grottesco ed antietico, come noi troviamo ora ripugnante il «bon ton» degli sposi di tre secoli fa...

Verrà forse un tempo in cui sarà «bon ton» quello che è morale, sano, equilibrato e igienico; ma purtroppo di qui ad allora molt'acqua ancora deve passare sotto il ponte!...

Conseguenze d'una gara fra un'automobile e un treno diretto

Berlino 17. — Fra Lanstühl e Kindsbach, vicino a Kaiserlautern, un'automobile proveniente da Parigi e diretta a Marienbad, lottava di velocità con un treno diretto che correva su una linea parallela alla strada, e i passeggeri del convoglio, affollati ai finestrini, prendevano grande interesse alla gara. Ma ad una svolta lo chauffeur, avendo visto avanti a sé un bambino in mezzo alla strada, scartò e frenò bruscamente; la macchina andò a battere contro un albero ed i signori vennero scagliati a grande distanza. Nel frattempo, il motore scoppiò, determinando un incendio che distrusse la vettura.

Trasportati all'ospedale i feriti, si constatò che la signora Giovannina Gallia, di Parigi, e sua figlia Clélia erano moribonde, mentre l'istitutrice della signorina e lo chauffeur pur essendo in grave stato, lasciano speranze di salvezza.

Confetture-Cioccolata della rinomata ditta Fongaro e C. di Scnio a prezzi modicissimi al negozio reclaem in Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare.

Cronaca Cittadina

Il caso dello studente Udinese

Arrestato per sospetto spionaggio a Plezzo (Pilsch).

Ci siamo informati del tristissimo caso occorso allo studente udinese Giovanni Corgnali ed abbiamo voluto da lui stesso apprendere come stavano veramente le cose.

Lo visitammo appena giunto, da Tarvis; era stanco, abbattuto per le sofferenze patite.

Ci accolse con quel suo viso bonario, stupito che attorno alla sua persona, modesta sempre, si facesse tanto chiasso e tante chiacchiere. Lo pregammo di dirci com'era accaduto il fatto, se avesse nulla a rettificare di quanto hanno detto in questi giorni i giornali e specialmente, in modo diffusissimo, il « Crociato »:

La gita di piacere.

— Sono partito il giorno 24 luglio da Udine — ci disse. — La mattina del 25 mi dirigevo a piedi da Plezzo verso Predil, e dopo fatto mezz'oretta di strada scorsi un viottolo che si dipartiva dalla strada maestra e correva parallelo a questa, molto più vicino ad un torrente sottostante. Scelsi quest'ultima via, perché più ombreggiata e meno polverosa. Ero sicuro che dopo un certo tratto quella strada doveva ricongiungersi con quella carrozzabile. Avevo fatto per tale viottolo circa tre quarti d'ora di cammino, quando scorsi che la vallata faceva un gomito e appariva il forte di Plezzo. Consultai la mia carta del Touring e vidi segnata la chiesa di Plezzo.

Dall'alto della fortezza erano sentinelle che mi guardavano e... Perché non tornare indietro? — Se tornavo indietro, era forse peggio: potevano sospettare veramente di me. Proseguii dunque e mi trovai nella necessità di dover prendere quell'unico sentiero che si trovava lì vicino e che in pochi minuti mi metteva sulla strada carrozzabile. Proprio allo sbocco si trovava la tabella che vietava l'ingresso ai borghesi, ma era rivolta dalla parte opposta.

L'arresto.

Andai innanzi, e in pochi passi oltrepassai tranquillamente la cancellata in mezzo ai soldati che mi osservavano senza però dirmi nulla. Sicuro del fatto mio, proseguii la strada coll'intenzione di fermarmi al primo paese che avessi trovato per rifocillarmi. La fortezza l'avevo già oltrepassata di circa un paio di km., quando mi sentii venir dietro tre soldati che subito mi fecero cenno di fermarmi. Mi domandarono informazioni, vollero vedere le carte... Uno solo capiva un po' l'italiano. Non avendomi trovato nulla di compromettente, mi restituirono le mie carte geografiche, le notes, gli appunti di viaggio. Due di loro s'erano già mossi per ritornare d'indietro, ma prevalse l'opinione del terzo che, per maggior zelo, volle che pure il comandante della fortezza vedesse i miei documenti. — Domandai loro, per la via: — Perché avete aspettato di fermarmi ora che ho già passato il forte? — E mi risposero che solo più tardi avevano ricevuto l'ordine di venire a fermarmi. — Subiti in seguito

l'interrogatorio del Comandante.

— Parlava almeno questo, l'italiano? — Nessuno parlava l'italiano, e andarono allora a chiamare un trisestino (?) che a mala pena comprendeva qualche cosa. Ma anche il comandante trovava in me l'individuo sospetto. Mi fece accomodare in uno stanzino rimpetto al forte in modo che potessi studiarlo a bell'agio.

Un paio d'ore dopo vidi comparire il gendarme di Plezzo che era stato avvertito.

Nuovo interrogatorio (per la trafila di due interpreti) nuova perquisizione, e anche il gendarme (per non far torto forse all'autorità militare) vide in me la spia!

M'intimò di seguirlo e giunsi di nuovo a Plezzo dove, *melius abundare quam deficere*, avvenne un quarto interrogatorio in seguito al quale fui

dichiarato in arresto.

Dichiarazione avvenuta con tutte le buone regole dell'etichetta... Il gendarme che si trovava senza key e senza armi, spossato per la fatica dell'interrogatorio, s'alzò in piedi maestosamente e mossosi l'elmetto e fatto col fucile in presentato arm, mi dichiarò in nome della legge in arresto. Io non rimasi tanto stupito di tale fatto, (soggiunse ironicamente il Corgnali), perché veramente credevo già d'essere in arresto da tre ore!

Mi dissero che l'indomani sarei stato interrogato dal Pretore e che se questo avesse constatato la mia innocenza, m'avrebbero messo in libertà.

Invece... fu tutto il contrario. I gendarmi, senz'attendere il Pretore, ben sicuri d'aver colto un

volpone, telegrafano in tutto l'impero chiedendo istruzioni.

Immaginarsi le risposte che giunsero in seguito... Se avessero agito come m'avevano dato ad intendere, il giorno dopo avrei potuto essere libero. Ma si vede proprio che in Austria si usano sempre a questo riguardo i metodi di cinquant'anni fa!

— Come va che nessuno s'occupava di lei? — In apparenza, nessuno sapeva del mio caso, ma in realtà molti s'occuparono a mio riguardo, e la ragione che la cosa non era pubblica stava nel fatto ch'io avevo scritto pregando che a casa mia nulla si venisse a sapere.

— E come trascorse quei 23 giorni? — Da principio, mi trovavo molto preoccupato e dormivo molto poco; di poi venni ad abituarli anche a tale vita e potei avere qualche libro e qualche giornale che mi mandavano gli amici di Udine.

« Ad ogni modo (scriveva il Corgnali in data 10 corr. ad un amico) è per me una grande consolazione l'aver trovato qui il sig. Silvio Rossi di Osoppo che venuto a cognizione in questi ultimi giorni della mia avventura, molto gentilmente è venuto e ritornerà a trovarmi. Ho la fortuna di constatare quindi che non tutti qui a Plezzo somigliano a quei gendarmi che mi hanno qui tradotto ».

— Quando fu messo in libertà? — Mi trovavo ieri l'altro solo nella mia cella quando mi si avvertì di presentarmi alle 9 dal Pretore. Fu quella l'ultima visita e mi fu annunciata la libertà. Ed ora sono qui reduce dalla mia gita di piacere e benedico l'imperial regia gendameria austriaca...

In carcere

Insistemo per avere qualche particolare sulla sua « vita in carcere ».

Il Corgnali ci narrò che, nei primi giorni della prigionia, prendeva le cose molto filosoficamente: non colpevole di nulla, pensava egli, sarà questione di due-tre giorni al più; dopo mi rimetteranno in libertà.

E intanto, s'intratteneva... come fanno tutti i carcerati. Esaminava la cella, in cui si trovava solo soltanto: metri quadrati sette di superficie, una... stalla, piuttosto che una stanza da cristiani; ma fresca tanto che al carceriere — un friulano, per buona sorte, da Gradisca sull'Isonzo, — il quale entrando si bagnava di caldo, il nostro prigioniero diceva: — Ma che caldo! Ma dove? se qui si sta freschi! — E dava la caccia alle numerose mosche ed ai più numerosi mosconi, ai topi ed alle altre « amiche bestie » che gli facevano compagnia. Poi anche queste occupazioni gli vennero un po' a noia: e allora si diede a pensare e scrivere versi: stornelli, quartine, che poi stracciava; a scrivere qualche motto sui muri...

E il tempo passava: e la « libertà » non veniva. Lungo, il tempo, eterno: quelle ore, ch'egli dalla finestra ascoltava battere all'orologio pubblico, non passavano mai... Cominciò a farsi pensieroso. Di giorni, n'erano passati parecchi: una settimana, due settimane... e la libertà non veniva ancora. Il dott. Biavascchi era stato a visitarlo in carcere, presente il secondo ch'è naturale; e gli aveva promesso che sarebbe stato scarcerato subito, che parecchi s'interessavano alla sua sorte, che il canonico on. Faidutti aveva perorato per lui presso il Procuratore di Stato di Gorizia... Ma il Procuratore non volle assumersi tanta responsabilità: chissà che sorta di astuto spione era finalmente capitato fra le unghie; non si poteva, non si doveva lasciarlo andare così facilmente.

E tutto l'involto misterioso — il sapone, la carta oleata ed a righe che l'avvolgeva, gli spilli, la carta del Touring — tutto tutto era andato a Vienna, per l'esame... Senonché, sottoposto al micro ed al macroscopio, i risultati furono negativi e quello non era sapone da spia, quelli non erano spilli da spia, quella non era carta oleata da spia, ma tutto al più... da salumiere, per avvolgere il prosciutto, che non tradusi il grasso all'oleare le tasche...

Altri cinque friulani in carcere

Bastonati e arrestati!

— Ed era una cella isolata, la sua? — chiedemmo.

— No. Anzi, negli ultimi giorni vennero, compagni di sventura, altri cinque friulani, nelle « mie vicinanze »; e tutti cinque innocenti, almeno pare...

— Conti, conti!

— In una cella, erano due vecchi, di Stregna due fratelli; e nell'altra, tre di Sedilis o Tarcento. Per quanto ho potuto capire e ap-

Nimis.

Funerbi solenni.

18. — Stamane fu accompagnato all'ultima dimora la salma del compianto Sig. Umberto Mini, unico figlio beueamato del Notaio D. R. Pietro. Il povero giovane, che contava poco più di cinque lustri, era laureando in veterinaria e da qualche tempo aveva dovuto sospendere gli studi perché minato da un male che non perdona.

D'animo generoso e sincero, era dotato di una bontà senza pari; non conosceva odio, non aveva nemici. Ma purtroppo, quando la vita più che mai doveva arridergli, piena di promesse e di belle speranze, quando d'intorno tutto doveva sorridergli, quell'animo bennato s'infrenò.

Invero la sua morte fu lutto dell'intero paese; poiché come all'annuncio del suo male fu in ogni animo la trepidazione, all'annuncio del suo decesso fu in ogni cuore il dolore, su ogni labbro il rimpianto. Solenni perciò riuscirono i funerali.

Centinaia e centinaia di torci la banda del paese; funzionava Monsignor Pevano. Il feretro, portato da amici del povero estinto; era preceduto da numerose e ricche corone, la maggior parte di fiori freschi, fra le quali note quelle: dei genitori, dello zio Antonio, dei cugini Evelina ed Avv. Alberto, degli altri cugini, Erminia e Cesare Dupupet, della famiglia del Generale Dupupet, delle famiglie Pellegrini, Steccati, Pontelli, Tomada, Antonutti, Mini, degli amici, del Municipio di Nimis.

Seguivano il feretro i parenti, tra cui noto il dott. Dupupet, il prof. G. Baldissera, i signori Pellegrini, Picco, Antonutti G. B., Steccati, Pontelli R., Facci, signorina Mini ecc.; e poscia le Autorità e personalità di qui e dal di fuori.

Da Nimis: il Sindaco sig. I. Comelli col Segretario sig. Zoz e l'impiegato sig. Tollo, gli assessori Gori, Picogna, Frezza, Zenaarolla, quasi tutti i consiglieri Com., il Conciliatore Minardi, il Vice R. Comelli, i medici dott. Genari, padre e figlio, il Farmacista dott. Miani, il corpo insegnante al completo, i fratelli V. ed A. Tullio, il sig. G. Antonutti.

Da Tarcento: i geometri Morgante Aldo e Licurgo Misettini, l'ing. Giulio Biasutti, il sig. Andreoli Gerente del Banco Tarcentino, il sig. G. B. Toffoletti, il sig. Fiochi ecc. Da Tricesimo: il dott. Camellutti, il sig. Bortolotti Eugenio anche in rappresentanza del Direttore Banca Udine sig. Miotti e del Sindaco Elero; e tanti altri di cui non ricordo il nome.

Veniva quindi una lunga fila di popolo salmodiante.

Al Cimitero, dopo l'assoluzione della salma, il sig. Trombetta, agente del dazio, quale amico del defunto, disse commoventi parole, porgendogli l'ultimo saluto.

Questa imponente dimostrazione valga almeno in parte a lenire il dolore ai desolati genitori, i quali invano domanderanno ad ogni istante il figlio loro diletto che la terra non renderà mai più.

Clivdale

Per le feste di domenica.

19. — Il programma dei festeggiamenti per l'apertura della Mostra bozzoli, di domenica è stato così fissato:

Ricevimento dei forastieri, autorità e invitati nell'atrio del Collegio Nazionale.

Vi interverrà il Deputato del Collegio on. barone Morpurgo. Concerto della banda cittadina, Tombola, con vicine rilevanti, Ballo popolare, Illuminazione.

Concerti bandistici serali. Come abbiamo detto anche ieri, il concorso dei forastieri alla Mostra Bozzoli ed ai festeggiamenti d'occasione sarà favorito della comodità di treni speciali in arrivo e in partenza.

Conferenze agrarie. In occasione della Mostra bozzoli, — avrem? qui il chiar.mo prof. Trentin — specialisti in gelsicoltura che terrà una pubblica conferenza sul modo di coltivare l'importante industria del gelso.

Campana maggiore. La campana maggiore del Duomo — o campana del Comune — testè rifiuta dalla Ditta de Poli di costi risalirà oggi stesso, al suo posto, sul campanile.

La Mostra bacologica di Clivdale.

Fervono i preparativi per la Mostra Bacologica, la quale per la organizzazione molto accurata promette di riuscire quanto mai attraente ed interessante.

L'inaugurazione della Mostra avrà luogo domenica 22 alle 10 nei magnifici locali del R. Convitto Nazionale gentilmente concessi, coll'intervento delle Autorità, e rimarrà aperta durante tutta la settimana fino alla domenica, 29.

I più importanti Stabilimenti Bacologici d'Italia hanno inviate bellissime vetrine coi loro migliori prodotti. Assai numerosi sono i campioni dei bozzoli inviati dai bacicultori del Mandamento, e tali prodotti insieme all'interessantis-

simo allevamento di comparazione eseguito a cura del Comitato, potranno mettere in evidenza l'indirizzo che dovrà seguirsi nella scelta delle varietà dei bachi.

Come mostre complementari, vi sarà una di Macchine agrarie allestita dall'Assoc. Agraria Friulana per mettere in evidenza i più importanti ritrovati della meccanica agraria; una mostra educativa del gelso fatta allo scopo di segnare le varie fasi di sviluppo e di potatura del gelso; una mostra di strumenti inerenti alla bacicoltura; una mostra di piante ornamentali dello Stabilimento Agro orticolo di Udine e una mostra di oggetti artistici della fabbrica di Viminis di Udine.

A cura dell'Unione Esercenti e Commercianti di Clivdale verrà dato svolgimento a un attraentissimo programma di pubblici spettacoli.

Presunta spia in libertà

Quell'impiegato postale austriaco, di servizio sull'ambulante postale Vienna-Pontafel, arrestato a Frattis e tradotto alle carceri di Pontebba per sospetto spionaggio, fu messo in libertà, essendo risultati insussistenti i sospetti a suo riguardo. Ma quanto più presto si procede in Italia di quello che in Austria!... Vedi il caso dello studente Corgnali, diffusamente narrato in altra parte.

La disgraziata fine di un soldato friulano

Giunge notizia da Rocca di Papa di una grave disgrazia, di cui fu vittima un soldato friulano, certo Mongiat Sante di Tramonti di Sotto, appartenente all'11 compagnia dell'82 fanteria, accampato ai campi di Annibale per i tiri di combattimento.

Il 14 scorso recatosi ad un ruscelletto che scorre molto vicino al ciglio del burrone di Pentimastella, coll'intenzione di rinfrescarsi i piedi; improvvisamente lanciò un grido straziante d'aiuto e precipitò di sotto. Pare che coi piedi nell'acqua sia scivolato senza potersi trattenere.

Il burrone è alto 40 metri, quasi perpendicolare. Il corpo del poveretto fu ritrovato in fondo orribilmente sfracellato, quasi irriconoscibile.

A proposito di raddomanzia.

Abbiamo ieri pubblicato una corrispondenza da Valvasone, sulle ricerche delle vene d'acqua sotterranee.

Non sarà inutile né discaro quindi ai lettori se pubblichiamo alcuni cenni su queste ricerche che hanno del miracoloso: cenni che pubblica, nella « Provincia di Treviso » il signor Agostino Dalla Verde.

La raddomanzia è molto antica: Circe, Medea, Mercurio, Zoroastro, i sacerdoti egiziani, nell'antichità; i maghi nel medio evo e specialmente nel secolo XVII, usarono della bacchetta per scoprire le acque, i metalli, le ossa dei santi, perfino gli assassini e le infedeltà delle donne maritate! La verga doveva essere di nocciolo, come quella di Aronne, e bisognava fosse tagliata dall'albero « d'un colpo », quando il sole entrava in Ariete; prima di adoperarla era necessario pronunciare su di essa lo scongiuro, che poteva essere di varie sorta; e spesso si avevano apparizioni infernali, rombi, ecc.

Ora invece le cose procedono con una semplicità straordinaria; e probabilmente a questo si deve se la raddomanzia, tra le varie forme di magia, è, forse, la sola, che si sia conservata anche nel nostro secolo di incredulità. In molti paesi, anzi, come negli Stati Uniti d'America per le sorgenti di petrolio e nella Lombardia per l'acqua, è divenuta una vera professione, molto lucrosa. In Italia, hanno acquistata una certa rinomanza, in questa nuova arte, i fratelli Chiabura — ventili per giorno, viaggio e vitto pagati — e ad essi, ordinariamente, si ricorre anche all'estero. Dilettante, invece, si può chiamare la raddomanzia, ai cui esperimenti ho assistito pochi giorni or sono. Nata a Corbanese, presso Conegliano, si chiama Augusta Dabolo ed è domestica al servizio del signor Leandro Baldo, pure di Corbanese; è una giovanetta sui diciotto anni, bionda pallida, di statura piccola; timida all'eccesso, parla a brevi parole e a voce bassa.

Il luogo dove si svolgono i primi esperimenti, è una casa incassata fra due muri, ai piedi di una collinetta, a pochi chilometri da Conegliano: oltre al sottoscritto, assistono ai fenomeni un avvocato di Conegliano ed il signor Baldo. Alcuni contadini si mostrano ogni qual tratto di sopra i muri, e guardano meravigliati la « maga », che raccolta a capo chino, percorre ai piccoli passi, il terreno. D'improvviso si ferma: essa ha « sentito » la presenza dell'acqua e domanda la bacchetta — una semplice verga flessibile di vitalba, strappata da una siepe — che le porgiamo, piegata a semicerchio; essa la afferra tenen-

dola per le due estremità quindi l'abbassa fino a che le tocchi le ginocchia: ed ecco, senza che si possa scorgere il più lieve movimento nelle mani, la verga alzarsi a poco a poco, descrivendo una semicirconferenza, fino a toccarlo il petto; poi ricadere e ricominciare, subito, movimento, che si compie per otto volte. Secondo le prove già fatte, ad ogni giro corrispondono tre metri: nel nostro caso, dunque, l'acqua è annunciata a ventiquattro metri. Bisogna notare che, perché il fenomeno si produca, la raddomanzia deve trovarsi esattamente al di sopra alla vena di acqua, dei filoni metalliferi o dello monete, la cui presenza è indicata dalla bacchetta.

Entriamo in una casa antica, dove la tradizione vuole sieno sepolti tesori, casa dalle pareti massicce, dalle finestre piccole e ferrate; scendiamo nella cantina, fredda, oscura, vuota, dai muri, stillanti; qui devono esserci le ricchezze nascoste, e qui, infatti, la bacchetta fatata compie soltanto un arco di 120.0 Visioni d'oro ci passano dinanzi gli occhi, visioni di pentole piene di monete luccicanti, di « genove »; chissà: forse il tesoro di guerra di Napoleone, nascosto secondo la leggenda, lungo la strada d'Alemagna! La sera, quando, per verificare il potere della raddomanzia, ed anche — perché tacerlo? — con un po' di speranza, facciamo scavare nel posto indicato, al lume di tre candele, e compiuti gli esorcismi per impressionare i contadini e farli lavorare di lena, dopo cinque ore di faticoso lavoro, troviamo, alla profondità indicata di due metri, un filo d'acqua tenue, tenue... Ma ritorniamo ad altri fenomeni più curiosi.

Posta una tavola sotto i piedi della raddomanzia ogni sensibilità scompare: lo stesso accade se il soggetto calza scarpe dalla suola di sughero.

Se nascondiamo delle monete, quasi sempre vengono trovate; si dà, però, il caso, che la bacchetta non le indichi ma non mai ci fu dato di riscontrare indicazioni erronee e questo ci pare possa far escludere l'idea di qualsiasi trucco. E' strano, tuttavia, che se noi togliamo le monete, mentre la raddomanzia si trova al disopra del luogo ove le avevamo nascoste, la bacchetta continui a indicarne la presenza.

Fatta salire la « maga » su di un alto poggio, poniamo perpendicolarmente al disotto dei suoi piedi due secchie d'acqua, a due differenti altezze: giunta al giro corrispondente al livello della prima secchia, la verga fa un piccolo salto indietro, poi riprende a muoversi e si arresta indicando il livello della seconda. E' naturale, che lo stesso fenomeno debba riprodursi, se la raddomanzia si trova in una località soprastante a due vene d'acqua, l'una sovrapposta all'altra.

Durante gli esperimenti, le facoltà mentali della giovane si conservano completamente normali: sente le nostre domande e vi risponde; è, però, scossa da un tremito, impallidisce, suda, il polso sale oltre alle cento pulsazioni.

Le domandiamo in che consista quella speciale sensazione, da cui è avvertita della presenza di qualche cosa sepolta; ci risponde di sentire dei brividi caldi passarle per le reni, e dai piedi salire uno strano formicolio, variabile d'intensità.

Questi i fenomeni, che mi parve utile riferire, tanto per soddisfare alla curiosità dei lettori, quanto per aumentare il materiale, che giace ancora inesplorato e inespicato.

Sulle cause di questi fatti, consistano essi in uno speciale ordine di vibrazioni, raccolte soltanto da alcuni individui, i quali, contro la loro volontà farebbero muovere la verga, con movimenti quasi impercettibili delle mani; o sieno di natura del tutto diversa, deciderà, forse, la scienza futura. Che siano suscettibili d'una spiegazione scientifica parrebbe affermato dal fatto — è vero, però, che la notizia è riportata su giornali d'America — che in Australia si sarebbero già trovati cinque tipi di macchine, destinate a sostituire l'opera dei raddomanzi.

Se la cosa è esatta, l'avvenire della raddomanzia è seriamente minacciato! Agostino Dalla Verde

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
 Pere da 1. 7. — a 20. —
 Pesche da 1. 15. — a 50. —
 Mele da 1. 6. — a 10. —
 Corniolo da 1. 7. — a 10. —
 Uva da 1. 35. — a 45. —
 Susine da 1. 10. — a 20. —
 Noci da 1. 5. — a —
 Nocciuole da 1. 45. — a 50. —
 Pomodoro da 1. 10. — a 15. —
 Fagioli da 1. 12. — a 15. — il q.
Cereali.
 Frumento nuovo da 1. 20. — a — l'Et.
 Segala nuova da 1. 16.50 —
 Granturco giallo da 1. 16.30 a 17.40
Pollerie
 Galline da 1. 30 a 1.50
 Oche novelle da 1. 1. — a 1.10

Cinematografo Volta
 Il bellissimo programma di ieri sera piacquero assai al pubblico che concorse numeroso.
 Oggi e domani si replica.
 Per sabato e domenica nuovo programma di assoluta novità.

prendere, andavano essi al santuario del Monte Luzzi. In pellegrinaggio. Erano giunti in compagnia fino a Predil. Quivi mandarono alloggio in una osteria. Ma l'oste si rifiutò di accogliere. Ne nacque un diverbio; e l'oste diedo a uno dei vecchi (avrà settant'anni!) tale uno spintone di fargli batter la testa contro il muro. I cinque, vista la mala parata, vennero via; ma poi, il vecchio ferito si accorse che aveva lasciata l'ombrello... Torna indietro il fratello: ma sono accolti a gnatte, brutalmente. Per fortuna grida sono udite dai soldati forti, i quali accorrono...

— E ligano i nostri? — Naturalmente. L'oste annuncia la colpa ai tre tarcentini; tutto; e i nostri, non essendo scendo una parola di tedesco, poterono far valere le loro ragioni. — E come è andata a finire?

— Io li ho lasciati in carcere tutti cinque: i due fratelli, braccio sinistro rotto. Essi portavano sulla spalla sinistra e tennero con quel braccio saldo il fardello tedesco, capeggiati dall'oste, chiurono solo massime su quel povero braccio... forse pensavano che i poveri vecchi tenessero armi nel « fagotto », come di quei soldati avevano pensato che tenessero il materiale per disegnare il fardello.

— E sono ancora in carcere? — Ripeto: ve li ho lasciati più vecchio, anzi, in cattive condizioni. Tanto che sentendosi male, ha voluto l'assistenza prete...

— Poveri diavoli! — Quando però sono passati il Predil, nel ritorno, appresi dopo l'interrogatorio del Pretore persona veramente amodo e sa l'italiano, i veri colpevoli erano stati riconosciuti, e tanto l'oste e i suoi complici erano agli arresti. Speriamo quindi che i nostri che disgraziati pellegrini sarete stati o sieno per essere liberati.

E ci congedammo dal giovanotto, pensando come la nostra alleanza con l'Austria ci dia sempre più copiosi. Tittoni bene? a ringraziare...

Per il prossimo Mercato provinciale di Udine.

Com'è noto il giorno 17 settembre p. v. avrà luogo in Udine Mercato-Concorso provinciale di tori e torrelli della razza pezzarossa friulana. Indetta come passati anni dell'Onorevole Commissione Provinciale e dal Comune di Udine.

Per l'occasione, il Municipio, presieduta dal Sindaco Prof. Peccati radunò la Commissione ordinata allo scopo di trattare vari oggetti riferibili alla migliore riuscita detto Mercato-Concorso che in anni di vita ha dato risultati soddisfacenti.

Dopo importanti comunicazioni fu approvato il Regolamento per il 1909 che verrà diffuso largamente non solo fra gli allevatori ma ancora nelle provincie di Udine che ricorrono sistematicamente Friuli per acquisto di riproduttori bovini.

Deliberò di iniziare quest'anno l'assegnazione del premio provinciale consistente nella applicabilità della marca metallica all'orecchio dei migliori tori premiati.

Procedette alla nomina dei giurati assicurando che non potranno essere passati parecchi: una settimana, due settimane... e la libertà non veniva ancora. Il dott. Biavascchi era stato a visitarlo in carcere, presente il secondo ch'è naturale; e gli aveva promesso che sarebbe stato scarcerato subito, che parecchi s'interessavano alla sua sorte, che il canonico on. Faidutti aveva perorato per lui presso il Procuratore di Stato di Gorizia... Ma il Procuratore non volle assumersi tanta responsabilità: chissà che sorta di astuto spione era finalmente capitato fra le unghie; non si poteva, non si doveva lasciarlo andare così facilmente.

E tutto l'involto misterioso — il sapone, la carta oleata ed a righe che l'avvolgeva, gli spilli, la carta del Touring — tutto tutto era andato a Vienna, per l'esame... Senonché, sottoposto al micro ed al macroscopio, i risultati furono negativi e quello non era sapone da spia, quelli non erano spilli da spia, quella non era carta oleata da spia, ma tutto al più... da salumiere, per avvolgere il prosciutto, che non tradusi il grasso all'oleare le tasche...

Per molte altre cose stabilite seguire le norme adottate in passato e che ebbero ormai una antica sanzione.

Fu stabilito che non abbia a essere l'assegnazione di onorificazioni a tutti i tori di merito.

Per le mostre di settembre

Per l'Esposizione-Fiera vini Ditta C. G. Sacchetti di Milano donato una grande Coppa d'argento, e l'onor. Deputato avv. D. Chiaradia una medaglia d'oro.

L'Associazione Commercianti Industriali, presso cui hanno sede i Comitati ordinatori della Mostra gastronomica e della Mostra frutticoltura, orticoltura e gelsicoltura, oltre alle sue preziose laborazioni dirette ed indirette, vantaggioso dell'organizzazione delle Mostre stesse, ha voluto partecipare alla formazione dei premi da unati ad ogni-singola Mostra, assegnando rispettivamente, 2 medaglie d'argento e una di bronzo alla Mostra frutticoltura, orticoltura e giardinaggio, una grande Coppa d'onore per la Fiera della Mostra gastronomica.

Per la bandiera ai volontari ciclisti.

Ecco i primi elenchi di offerta per la bandiera al Corpo Nazionale Volontari Ciclisti sezione di Udine da un minimo di cm. 10 ad un massimo di lire una:

Scheda N. 1: sig. nob. Maria de Siebert I, sig. nob. Rosina de Siebert I, sig. co. Teresa Monazzi di Colloredo I, sig. Eucheretta Missio I, sig. N. N. 0 10, sig. Ottavia Wertheimer I, N. N. 0 10. Totale 5,50. Scheda N. 10: sig. Francy Fracassetti 0,50, sig. L. Massone I, sig. Emilia Muratti I, sig. Teresa Schiavi 0,50, sig. Abignente 0,50. Totale 3,50.

Sospensione di carico per la Camera.

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie il seguente dispaccio:

«Causa ingombro carri carichi diretti alla ferrovia Nord di Milano resta sospesa dal 19 a tutto 21 corr. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo destinati a quelle linee».

Società Dante Alighieri.

All'ultima seduta del Consiglio direttivo della Dante furono costretti a mancare o per assenza da Udine, o per indisposizione o per precedenti impegni il Comm. Pecile, il D.r Perusini, l'avv. Baschiera, Giano Burotta il Prof. Novacco ed il D.r Carlo Lorezi; ma tutti giustificano, con parola di simpatia verso la patriottica associazione, la forzata loro assenza.

Ed a proposito della Dante va corredata una notizia data inesatta da molti giornali: a Cassiere è stato eletto il Cav. D.r Oscar Luzzatto ed a Vice Segretario l'ing. Carlo Conte di Pramporo.

Mercato bovino.

Oggi e domani in Piazza Umberto I si tiene il solito mercato mensile di bovini.

Stamane entrarono al mercato 158 vacche, 70 vitelli, 22 buoi. Alle ore 10 si erano venduti 10 vitelli da lire 80 a lire 125, 3 vacche da lire 250 a lire 400.

Per il voto ai corpi organizzati.

Le guardie daziarie di Bologna (come già quelle di Pavia, di Modena, e come i vigili di Milano, di Cremona, di Firenze, ecc.) ottennero dalla Corte d'appello sentenza che riconosce il loro diritto di essere iscritte come elettori.

Incoraggiata da questi, esempi, le guardie daziariere nonché i vigili urbani e rurali del Comune di Udine presenteranno fra non molto istanza per ottenere altrettanto.

Bollettino meteorologico.

Ieri temperatura massima, gradi 29,7, minima 18,2, media 24,06. Stanotte all'aperto 17,8, stamane alle 8 gradi 22, pressione 754, crescente, vento nord, pioggia caduta 5,5, cielo vario.

Programma.

musicale che la fanfara del 24 regg. Cavalleggeri Vicenza eseguirà questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 20,30 alle 22:

- 1. Marcia «Patria» N. N.
2. Polka «Esposizione di Udine» Modugno
3. Sinfonia «Granatieri» Valente
4. Valzer «Boston bleu» Margis
5. Pout-poutti «Excelsior» Marengo
6. Marcia «Ore felici» Kopisarla

Due colombi arrestati.

Ieri nel pomeriggio furono sorpresi all'ombra mentre tubavano certi Luigi Milocco d'anni 52 di Basaldella ed Elvira Gnesutti d'anni 37 senza fissa dimora. Furono entrambi arrestati, anche perchè lui fu trovato in possesso di un coltellaccio e lei perchè ricercata per mandato di cattura. Di più, i due colombi spennacchiati si ribellarono, per essere stati disturbati, e oltraggiarono gli agenti di p. s.

Per oltraggio al pudore.

Fu ieri accompagnato alla P. S. il braccante Giuseppe Rucchinini di Grimacco.

Denuncia di furto le guardie di p. s. ed è... arrestato per calunnia.

L'altra sera fu arrestato per ubriachezza e per molestie certo Francesco Tomadini, d'anni 55 impiegato privato di Udine. Accompagnato all'ufficio di p. s., fu perquisito. Tutti gli oggetti e tutte le cose che aveva in tasca gli furono tolte. Ieri mattina, rimesso dalla sbornia, egli fu rilasciato: Prima che se ne andasse, ebbe di ritorno gli oggetti in sequestro.

Il Tomadini se ne andò senza dir altro; senonchè, mezz'ora circa più tardi ritornò in questura e si fece introdurre dal delegato Paulgaldi al quale denunciò che gli agenti di p. s. non gli restituirono 50 lire toltigli di tasca la sera precedente all'atto della perquisizione. Malgrado fosse richiamato a meditare sull'accusa che faceva, egli insistette ripetutamente sulla denuncia che volle inserita in verbale, da lui anche firmato. Ma non si tosto ebbe messa la firma, che fu dichiarato in arresto per calunnia e tradotto alle carceri.

Arrestata per un pezzo di carbone.

Una povera donna, certa Elena Moretti, quarantenne, maritata Pizzocco, madre di una mezza dozzina di figliuoli, vive di stenti e di miserie, perchè il marito colpito da infortunio non può attendere al lavoro.

La povera donna s'è avventurata sullo scalo ferroviario, ieri sera con una figlia undicenne a rubare un pezzo di carbone che non poteva comperare. Tolsse un pezzo e lo consegnò alla figlia; un altro pezzo lo portò da sé. Uscita dallo scalo, per mala vertenza si imbattè in una guardia di p. s. che l'accompagnò in questura.

L'autorità, dopo assunto a verbale la confessione della disgraziata, la fece rinchiodere in carcere in attesa del processo i figli?...

Spaventosa disgrazia causata dalla elettricità.

dieci morti, una trentina di feriti (Nostro telegramma)

Milano, 19. — Telegrammi da Olgiate, ridente soggiorno estivo in vicinanza di Lecco, narrano una spaventosa disgrazia accaduta ieri sera e che impressionò fortemente anche la nostra città, per i rapporti continui con quei paesi, dove si trovano in villeggiatura parecchi italiani.

Per l'improvvisa caduta del cavo elettrico ad alta potenzialità sui fili distributori della luce elettrica, nelle ville e nelle case che si servono di questa luce tutte le lampade improvvisamente e spontaneamente si accesero.

I casigliani, spaventati, ma senza però sapere del contatto e quindi del pericolo cui si esponevano, tentarono spegnere le lampade stesse.

Dieci persone rimasero fulminate! Vi è poi una ventina e più di feriti, e alcuni anche gravi, in seguito alle ustioni riportate col toccare le lampade.

Da Lecco sono partiti subito le autorità i pompieri parecchi medici, squadre di soccorso.

Mandano direttamente da Olgiate che la costernazione di quel paese è immensa. Nelle famiglie colpite dal disastro avvengono scene strazianti.

Anche qui, i giornali che stamane pubblicarono primi la notizia andarono a ruba e in tutti i ritrovi la sciagura tremenda è oggetto dei discorsi.

Un grave pericolo corso dalla Regina Madre.

Una furiosa tempesta sul lago dei Quattro Cantoni.

La Regina Margherita trovandosi a Brunnen, lunedì, con la sua Lancia, partita pre Alpnach, salì sul Pilatus. Alle 17,30 la Regina era già ritornata dall'ascensione e ritornava sulla Lancia per fare ritorno a Brunnen, attraversando il Lago dei Quattro Cantoni; ma un violento quanto improvviso temporale, sorprese la comitiva in mezzo al lago. Si pensò subito di approdare; ma per mancanza di approdi sicuri, si lottò con la tempesta dirigendosi sempre verso Brunnen. Sopravvenne la notte. La piccola imbarcazione che oltre la Regina, aveva a bordo la marchesa di Villanarina, il dottor Quirico, il marchese Guiccioli, il cav. Carlolotto, lottava con le onde. Sulla riva di Brunnen molto popolo, compreso il grave pericolo, attendeva ansioso e trepidante.

Furono chiamati i pompieri, per gettare corde non appena la lancia si fosse accostata alla palizzata del piccolo porto; ma il difficile era entrarvi senza che la lancia, ormai in balia delle onde e non più obbedendo al timone, fosse andata a ruzzolarsi contro la sciogliera, con pericolo di morte per i passeggeri. Dalla folla accorsa si elevarono grida di spavento, ma nessuno osava uscire con qualsiasi imbarcazione, data la furia della tempesta. Il momento era terribile, perchè le onde si accavallavano furiosamente. La Regina non si scoraggiò, anzi diede mano all'opera finché la lancia poté, con infiniti stenti, incanalarsi nell'imboccatura del porto. I pompieri gettarono le corde da un vaporino attaccato alla banchina. Quando la lancia fu al sicuro, grida di gioia echeggiarono dalla folla.

La Regina calmissima, scese a terra, dimostrando la massima disinvoltura, e salì in automobile, recandosi al Grand Hotel. La Regina fece distribuire una generosa mancia al personale del porto e gratificò, in modo particolare, il conduttore della lancia.

La Regina è partita martedì in automobile per la Germania; ieri sera pernottò a Lindau e oggi proseguirà per Westbaden, dove prenderà alloggio all'albergo imperiale tratteneendosi sino alla fine del mese.

L'incidente di La Canea.

In via di soluzione.

La Canea, 18. — L'asta della bandiera del forte della Canea è stata abbattuta stamane alle ore cinque con tre colpi di fucile, dalle compagnie di sbarco delle potenze che sono ritornate poi a bordo. I distaccamenti internazionali occupano però momentaneamente il bastione ove era innalzata la bandiera greca. La gendameria cretese assicurava l'ordine in città.

Luigi Princigoli, gerente responsabile

La famiglia del povero.

Umberto Mini.

rapito così crudelmente all'affetto dei suoi cari, porge grazie vivissime a quanti parteciparono al loro lutto.

Un ringraziamento speciale poi alla rappresentanza comunale di Nimis, alla banca sociale e a tutto il popolo, che con sentimento di unanime cordoglio vennero a lenire in qualche modo lo strazio dei desolati genitori.

Pregano di essere scusati delle involontarie dimenticanze.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità rende vive grazie alla spettabile famiglia del dott. Pietro Mini per l'elargizione di L. 200 fatta ai poveri del Comune nella luttuosa circostanza della perdita del suo amato Umberto.

Nimis, 18 agosto 1909. Il Presidente A. Frezza

Pruriti Eczema.

L'unguento Foster a Venezia.

Se soffrite di eczema o di qualsiasi altro prurito anche di vecchia data, leggete la dichiarazione seguente che vi darà il mezzo di trovare la guarigione. Il signor Adolfo Boccato, Calle Moro Frari, 2660, Venezia, ci comunica:

«Non sapevo come fare a liberarmi da innumerevoli bottoncini che mi coprivano quasi interamente il corpo, e che quasi invisibili al principio dell'affezione; andarono vieppiù ingrandendo ed aumentando di numero in modo allarmante.

«Torace, braccia, gambe, dappertutto ero invaso da quell'inspiegabile eruzione cutanea. Mi si disse trattarsi di un eczema multiplo. In verità io so che il prurito era insopportabile e che provai tutti i rimedi per potermi liberare da un tormento simile! Ma unguenti, pomate, ed ogni sorta di lavacri non riuscirono nemmeno a darmi un po' di tregua. Vedendo che quest'affezione anziché diminuire accennava a peggiorare, ero oltremodo scontento ed inquieto pensando che forse non avrei mai potuto trovare un rimedio per guarire.

«Ma ho trovato alla fine nell'Unguento Foster il balsamo che cercavo. Ho voluto provarlo e ne sono ben contento perchè poche applicazioni bastarono a farmi cessare il prurito ed a farmi scomparire gradualmente gli innumerevoli bottoncini.

«Stentavo a credere ad un così buon risultato ma dovetti convincermi che veramente l'Unguento Foster non ha rivali per questo genere d'affezione alla pelle. Con tutta riconoscenza attesto quindi di essere guarito grazie a questo prodotto, e sarà sempre mio dovere di raccomandarlo. (Firmato) Adolfo Boccato».

L'eczema e le altre affezioni della pelle causano un tormento insopportabile. Il sonno ne resta interrotto ed i nervi continuamente sovraccaricati. L'unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris, e C. Via Mercatovecchio, Udine) calma l'infiammazione e l'irritazione prodotte dalla malattia della pelle sotto qualunque forma essa si presenti: eczema; varicella, erpete, tigna, pustole, acne, geloni, ecc. Si usa anche con successo applicandolo alle emorroidi interne o esterne. La prima applicazione reca sollievo immediato ed una scatola è quasi sempre sufficiente per una cura completa.

L'unguento Foster trovasi in vendita presso tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccini, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Alle Famiglie che desiderano istruire le loro ragazze a Udine, distinta signora offre pensione e cure materne. Per informazioni dirigersi all'agenzia A. Manzoni e C. - Udine.

Persona pratica commercio.

occuperebbe parte della giornata presso azienda commerciale o amministrazione privata. Occorrendo, dispone garanzie o cauzione. — Offerta presso agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Ditta legnami.

Udine, cerca pratico magazzino. Offerte presso A. Manzoni e C.

FERNIE-BRANCA.

Specialità del FRATELLI BRANCA - MILANO - AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO. Guardarsi dalle contraffazioni.

Nello Malattie di CUORE.

Disturbi RECENTI e CRONICI solo col «Cordicuro» Ott. Gandola di fama mondiale si ha benessere a slurr piena. Meravigliose guarigioni, scrive e chiude gratis Opuscolo gratis allo Stab. Farmaceutico INSELVINI, BESANA, ROSA e C. - MILANO - Via Larga 29, 25. In Udine presso F. Minisini

Sidol.

IL MIGLIOR LUCIDO PER TUTTI I METALLI. Flaconi da 20, 25, 50, 75, 150. CHIEDERLO DAPPERTUTTO. Campioni gratis. SIDOL COMPANY - MILANO.

Collegio DANTE ALIGHIERI.

Udine - Viale Venezia 23 - Udine. Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre. Per Programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Casa di Salute.

del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia. Malattie delle donne. Visite dalle 11 alle 14. Gratuite per i poveri. Via Prefettura 10 UDINE. Telefono N. 309.

Esami di Tedesco.

Sezione di Ottobre - Istituto Tecnico. Chi vuole superarli con esito felice si rivolga quanto prima al Prof. Pietro de Carina. Docente di Lingua e Letteratura Tedesca, Via Paolo Sarpi N. 26, II piano o Libreria Dante, Via Mercerie, per stabilire in tempo utile principio ed orario delle lezioni necessarie, prima che l'insegnante abbia assunto altri impegni.

Amministrazione dei Conii Valenti.

TREVI (Umbria).

Premiata produzione propria.

OLIO d'OLIVA.

Garantito purissimo all'analisi.

Campani a richiesta.

Elena Valentini.

diplomata dalla R. Accademia Filarmonica di Bologna. Lezioni di Piano (anche in provincia). Recapito presso il principale deposito Pianoforti Luigi Cuoghi Via della Pesta 10 Udine.

Alle Famiglie.

che desiderano istruire le loro ragazze a Udine, distinta signora offre pensione e cure materne. Per informazioni dirigersi all'agenzia A. Manzoni e C. - Udine.

Persona pratica commercio.

occuperebbe parte della giornata presso azienda commerciale o amministrazione privata. Occorrendo, dispone garanzie o cauzione. — Offerta presso agenzia A. Manzoni e C. Udine.

FUCILI DA CACCIA delle migliori fabbriche. Revolvers - Macchine da cucire - Casse Forti ecc. Teodoro De Luca. Udine - Negozio Via Daniele Manin. Fabbrica Biciclette Subb. Cussignacco. Impianto riscaldamento a Termosifone. PREZZI MODICISSIMI.

Garage Friulano - ING. FACHINI & C. - UDINE. Telefono 303. Viale Venezia, 7.



Automobili d'ogni marca da L. 1500 in più. Gomme Michelin, Continental, Dunlop e Pirelli. Benzina, Lubrificanti ed Accessori. Ruota Ausiliare Stepey.

Ortopedia Meccanica. Confezione su misura ed applicazione. Corsetti per scoliosi, spondilite, arti artificiali. P. Rossi e C. - Udine. Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r L. Spoffanzon.

Pollicultori! Massaie! In casi di epizoozia, ed a cura preventiva usando l'Antisetticina Zuliani antidissenterica e anticolerica per eccellenza, avrete la assoluta garanzia di tener lontane dai vostri polli tutte le malattie contagiose che spesso colpiscono si gravemente il frutto di tante vostre fatiche. L'Antisetticina Zuliani preparata a base dei migliori e più attivi disinfettanti con un alto tenore di essenza d'aglio, è di facile somministrazione nei pastoni, ed aumenta potentemente la produzione delle uova. Una scatola bastevole per la cura completa a 15 polli L. 2 per posta L. 2,60. Premiata Farmacia S. Giorgio - Udine.

Augusto Verza. UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE. EMPORIO SPORTIVO. Biciclette Peugeot, Biciclette Atala, Biciclette O. T. A. V. (Türcheimer), Biciclette Labor, Biciclette F. I. V. A. L. - ed altre. Splendide Biciclette popolari a L. 160 con garanzia. Deposito e vendita esclusiva della Bicicletta con motore MOTOSACCOHE. N.B. - Si vendono anche motori soli - Chiedere catalogo.

Francesco Cogolo. GABLISA. Via Savorgnana N. 16. Malattie degli occhi. Difetti della vista. lo specialista dr. Gambarotto avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosue Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Malattie della bocca e dei denti. Dott. ERMINIO CLONFERO. Medico - Chirurgo - Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi. Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte. Riceve dalle 9 - 12 alle 18 - 19. Udine - Via della Posta N. 36 I e p. Telefono 252. STABILIMENTO BACOLOGICO. Dott. V. COSTANTINI. In Vittorio Veneto. Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del campo di Milano 1906. (o) incroci cellulari bianco-giallo giapponese. (o) incroci cellulari bianco-giallo sterco cinese. Bigiallo-Oro cellulare sterco. Poligiallo speciale cellulare. I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

BICICLETTE macchine da cucire - per maglieria - da scrivere - fucili da caccia - casse forti ecc. a prezzi modicissimi al grande e nuovo negozio G. de PUPPI Mercatovecchio - UDINE.

GLI AMORI TRAGICI

Essa si mostrava ogni mattina colla vaga testolina sfornata dalle papillotes, sebbene egli le avesse dichiarato che destava quelle cartine, nemiche d'ogni illusione. Invano essa chiacchierava allegramente presiedendo alla colazione tra suo padre e lui, ed offrendo ai suoi sguardi l'odiata corona di papillotes. Vero si è che la sua toletta non ne soffriva, dacché essa avrebbe trovato modo di essere attraente anche con una ghirlanda di paghe. Egli s'infastidierà d'essere trattato come un puppazzetto a molle, se anche era fidanzato. Il suo malumore però era di breve durata: bastava uno sguardo raggianti, la domanda di un piccolo servizio fatto con aria di giovane

sovrana che concede un favore per dissiparlo e rianimarlo. — Babbo, oggi dovrei concedermi Roberto per tutta la giornata, disse un mattino la fanciulla. Ho progettato colle mie amiche un'escursione in mare sul mio nuovo vasorino; vogliamo pranzarvi e provare il riscaldamento della nuova caldaia. Non sarebbe opportuno andassimo noi due soli. Roberto non si stupiva ormai più di avere un incarico che in altri paesi sarebbe indicato ad una signora attempata. E' una delle costumanze americane, quella che ogni giovanotto delle classi più distinte debba trovarsi pronto a proteggere delle signorine anche sconosciute, mentre è stabilito che la sua educazione e la sua delicatezza garantiranno le sue protette dalla più leggera mancanza di rispetto, sia di parola o di altro. — Sono ai tuoi ordini, cugina, disse Roberto. A che ora è fissata

la partenza? — Le mie amiche verranno alle 4, e se tu vorrai unirti a noi... — Mi troverai pronto. Non è vero zio, che tu mi seuserai se mancherò alla conferenza commerciale d'oggi? — Oh certo; non dartene pensiero. Servizio di dame è da noi pari a servizio di chiesa. — Eh, così severamente non la prendo, replicò Roberto aggrottando le ciglia; mi sembra che gli uomini d'America si spogliano troppo facilmente della loro dignità naturale. Io sono orgoglioso di rendermi gradito alla mia bella cuginetta, ma non vorrei seguirle, carico dei suoi scialli, e del suo parasole, come un servo e come vidi fare alcuni distinti giovanotti di qui. Perdonami, cugina, se lo dico, on te tu ne dia notizia alle tue amiche. La tua Elena, l'altro giorno, voleva gettarmi con tutta disinvoltura il suo plaid sul braccio, ma per fortuna potrei sottrarmi ad un atto

d'aperta ribellione chiamando con un gesto il domestico che si trovava a portata. — Dunque tu non porteresti neppure il mio plaid, se anche te ne fossi peggiori? disse Alice mentre dei folletti birichini le guizzavano negli occhi lucenti, e nelle deliziose fessure delle sue guancie. — Alice, sii buona o ragionevole esclamò Roberto, quasi ansiosamente, rifletti che non sono americano né diedi il mio voto per l'emancipazione della donna. D'altronde se siete tanto indipendenti e volete sottrarsi a noi potreste anche portarsi i vostri ombrellini. Siamo nati per essere i vostri protettori naturali, non per essere i vostri servi. — Come, come, ragazzuccio, tu vuoi ribellarti, vuoi scioperare contro il servizio cavalleresco? disse ridendo lo zio, smetti smetti, poiché ti trovi in un difficile vespaio. — Forse che Roberto abbia ra-

gione babbo, disse Alice, scuotendo penosamente la bionda testina; Talvolta sembra anche a me che in America si capovolga il detto biblico: « la donna servirà l'uomo. » Dev'essere pur bello il lasciarsi portare da robuste braccia attraverso il mare burrascoso della vita. Tacque alcuni istanti, ma poi rialzando superbamente il capo, esclamò: — Ebbene, no, è meglio come viviamo noi americane. Odio la tirannide, e non potrei giammai negarmi ai voleri altrui. Gli uomini non meritano sorte migliore. Cosa scommettiamo, cugino, che tu oggi stesso porterai il mio plaid? — Ah, non calcolarmi, superbetta, replicò Roberto allegramente, ti consiglio a non esporti una mortificazione in presenza delle tue amiche. — Lo vedremo, rispose essa, e con un gesto sprezzante, baciato il padre in fronte, con un leggero chinare del capo, la fiera giovanetta uscì dalla sala.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine:
 per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.22; A. 15.44; D. 17.19; A. 18.40.
 per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8. A. 13.55; A. 16.42; D. 17.35; A. 19.35.
 per Trieste (Via Corvignano): O. 4; A. 13.11; 19.37; per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 15.10; 17.50; D. 20.5; Lusso 20.52.
 per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 15.11; 16.30; 19.37.
 per Cividale: 5.30; 5.55; 11.55; 15.30; 17.47; 21.50 per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20; 18.54.
Arrivi a Udine:
 da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.3; D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8.
 da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
 da Trieste (Via Corvignano): 8.30; 17.55; 21.46; da Venezia (Via Treviso): O. 5.30; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.30; D. 17.3; O. 19.43; 22.50.
 da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.42; 15.40; 17.55; 21.46.
 da Cividale: O. 6.30; 9.54; 13.55; 16.7; 19.20; 22.
 da S. Daniele (P. Gemona): 7.52; 10.3; 12.56; 15.17; 19.50.
 Avvertenze: Nei diretti della 11.35 per Venezia della 17.15 per Pontebba vi sono anche le temp. class.
 Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza a Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21.

AMMONIA MUCILAGE

Preparazione a base d'Ammonia purissima per toeletta e il bagno.
Ammonia non irrita la pelle, ma la pulisce istantaneamente da ogni macchia di unto o d'inchiostro ecc. rendendola bianca, morbida e vellutata. Reude le mani bianche e facilita il distacco delle pellicole dal contorno delle unghie rimuovendo dal disotto di esse ogni impurità.
Ammonia in tubi di metallo è utile ai **ciclisti** ed **automobilisti**. — Nel bagno oltre alla sua proprietà detergente, imparte al corpo un senso indefinito di vigore e freschezza.
 In tubo di metallo L. 0.75, tubo doppio L. 1.25, tubo sestuplo L. 3. Per spedizione come campione raccomandato aggiungere centesimi 20 ogni tubo.

Deposito generale Profumeria Inglese Rimmel
 Via S. Margherita, 3 — Milano
 Fabbriche a Londra e Parigi
 Catalogo a richiesta.

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
 Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie
 Esigete la marca di Fabbrica impressa sul Fidibus e su la scatola la firma dell'Inventore **Gio. Batta Zampironi**.
 Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI e C., Milano - Roma ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

Unico Negozio in **Udine**
 Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
 Esposizione di **Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze**
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Negozi in Provincia
Pordenone
 Corso Vittorio Eman. N. 58
Cividale
 Via S. Valentino N. 9



Psiche
ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC
 eccellente con **REQUA DI NOCERA-UMBRA**
 Sorgente Angelica
F. Bisleri e C. - Milano

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. - Farm. Pacelli **LIVORNO**
ODONTAL (Elixir e polveri inglesi) E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolor di denti. **ODONTAL** (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2 — **ODONTAL** (Polvere) L. 1, per posta fr. 1.15.
Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, paliddezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. — **Flac.** L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.
 Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia Pacelli, Corso Umberto, n. 15, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli - Comessatti e Marinetti, di Venezia



Società Italiana LANGEN & WOLF
 Fabbrica Motori a Gas «OTTO» **Milano**
MOTORI sistema DIESEL
 per la utilizzazione di olii minerali e residui di petrolio a basso prezzo.
Impianti a gas povero ad aspirazione.
 Rappresentante Ing. Cudagnello, Udine

MACCHINE PER LATERIZI
 Impianti Completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da **Ludwig Hinterschweiger jun.**
 Fonderia e fabbrica di macchine
 «Marie Valerie-Hütte» **Lichtenegg 14 presso Wels (Austria Settentrionale)**
 Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, coscienziosamente e colla massima prontezza. — Offerte, prezzi-correnti e prospetti gratis e franco.

ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI
 d. **A. MANZONI e C.**
 Specialità medicinali raccomandate
 Antiseborrina — ottimo detergente del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
 Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
 Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. — franco di porto L. 3.30.
 Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.
MILANO - Cordusio, Palazzo della Borsa - MILANO
 (Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

AMARO BAREGGI
 a base di **Ferro - China - Rabarbaro**
 premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.
 Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perché la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.
USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
 Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.
 Dirigere le domande alla ditta **E. G. F. III BAREGGI - Padova.**
 Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

Avvisi economici
Affittasi in Treviso Albergo rimesso completamente a nuovo. Ottima posizione del mercato, 24 stanze, ampie sale per trattoria, due stalli, rimessa, vasto cortile. Scrivere: Tomaso Giove San Silvestro 1176, Venezia.
 Se volete guarire in breve tempo senza conseguenza l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del **doct. CLSARETENCH specialista** Vicoletto S. Zeno, 6, p. 1. - **MILANO**
 VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16 Unire franco-olio per la risposta. (segretezza)

Fosfato PULZONI
 guarisce Anemia - Scrofola - Rachitide
 Flacone L. 1.50 in tutte le farm. **E. PULZONI Piacenza**
 Tonico - ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per i bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

La reclame è l'anima del commercio.

Vino Champagne
 delle seguenti marche:
 Due De Montebello (Billery Mousseux) Bot. L. 8
 Charles Heidsieck " 40
 Venise Ciguet Pousardin " 25
 in vendita presso:
A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo
 trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma **TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE** da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di **Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi**, ecc. a **Convalescenti per qualsiasi morbo.**
 Trovasi in tutte le Farmacie.